

Garantire la conformità globale all'e-invoicing con un'unica soluzione

Emmanuel Olivier, Worldwide Chief Operating Officer, Esker



Le regole sono regole

Passare all'e-invoicing non è più una scelta per le aziende. È un obbligo. Spinto dall'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale, il quadro normativo che rende obbligatoria la fatturazione elettronica sta crescendo a livello globale, portando alla transizione dal contante alla fatturazione e all'archiviazione elettronica.

L'America Latina è stata la prima a introdurre l'obbligo di fatturazione elettronica alla fine degli anni 2000, adottando il modello di clearance, cioè la verifica in tempo reale delle fatture da parte dell'autorità fiscale locale.

In Europa, la Direttiva UE sulla fatturazione elettronica e sugli appalti pubblici è stata introdotta per rendere l'e-invoicing il metodo predominante di fatturazione entro il 2020. Per sostenere questa direttiva, molti governi hanno introdotto normative che impongono ai fornitori l'invio di e-invoice a tutte le amministrazioni pubbliche. L'Italia è diventata il primo Paese membro a rendere obbligatoria la fatturazione elettronica sia nel B2B sia nel B2G. Altri Paesi, tra cui Francia, Polonia, Spagna e Germania, hanno seguito l'esempio italiano e prevedono di rendere obbligatoria la fatturazione elettronica entro i prossimi tre anni al massimo.

Questa dinamica è ulteriormente rafforzata dall'iniziativa "VAT in the Digital Age" (ViDA), che mira a armonizzare e modernizzare la rendicontazione IVA in tutta l'UE attraverso la rendicontazione digitale in tempo reale e gli obblighi di e-invoicing.

Il numero crescente di governi e imprese che adottano la fatturazione elettronica significa che le aziende devono inviare e-invoice per operare e ricevere i pagamenti.

La proliferazione di regole, formati, piattaforme e certificati introduce però una forte complessità nella conformità. I tempi tra la pubblicazione del requisito e la scadenza per l'adeguamento sono molto stretti, mentre il numero di regolamenti continua ad aumentare. Sono stati fatti tentativi per standardizzare gli appalti pubblici e semplificare lo scambio documentale tra aziende e pubbliche amministrazioni, in particolare attraverso Peppol, ma nella realtà la conformità rimane molto complessa nel

mondo B2B, dove ogni Paese crea un proprio sistema e propri standard.

Anche se potrebbe essere tentante rimandare fino all'avvicinarsi delle scadenze, le aziende devono adottare il passaggio all'e-invoicing oppure rischiano di rimanere indietro.

E-invoicing in crescita

Secondo il report Billentis "The global e-invoicing and tax compliance report: Watch the tornado!", il volume globale delle fatture, sia cartacee sia elettroniche, dovrebbe raggiungere circa 560 miliardi di documenti all'anno. Attualmente, circa 125 miliardi di queste fatture vengono trasmesse in formato elettronico. Il valore del mercato globale della fatturazione elettronica e delle soluzioni di enablement è stimato in 8,3 miliardi di euro nel 2024, con una previsione di crescita fino a 22,2 miliardi entro il 2028, che corrisponde a un tasso di crescita annuo medio di quasi il 28%.

Questa crescita è alimentata dall'espansione dei requisiti normativi, dalla digitalizzazione dei processi e da iniziative come ViDA in Europa, che mirano ad armonizzare e modernizzare la gestione dell'IVA e dell'e-invoicing a livello europeo. Nella fase iniziale è stato il settore privato a trainare lo sviluppo del mercato, ma oggi la spinta arriva sempre più dai governi. Il "VAT gap" sta diventando il principale acceleratore della digitalizzazione dei documenti aziendali, fiscali, di reporting, inventario, trade e logistica.

Con l'aumento delle aziende che sostituiscono i costosi processi di fatturazione cartacea con soluzioni elettroniche più efficienti e meno onerose per l'invio e l'archiviazione, emergono nuove opportunità per aumentare il vantaggio competitivo e l'efficienza operativa, come la riduzione degli errori legati alle fatture, la diminuzione dei costi e dei tempi di gestione e l'accelerazione dei pagamenti. Sebbene l'e-invoicing stia iniziando a esprimere il proprio potenziale, uno dei motivi per cui finora non è stato adottato su larga scala è la confusione legata alla conformità fiscale citata in precedenza.

Un'unica soluzione per l'invio delle fatture

Scegliere una soluzione capace di rispondere alle esigenze specifiche di fatturazione è essenziale per le aziende. Le organizzazioni che si affidano a molteplici fornitori locali per garantire la conformità all'e-invoicing nei diversi Paesi incontrano difficoltà nel rispettare specifiche locali molto rigide e nel gestire un numero elevato di provider.



Un obbligo, non un'opzione

Le aziende devono adottare la transizione verso l'e-invoicing. In caso contrario rischiano di essere superate.

Lavorare con un unico fornitore e un'unica soluzione rappresenta l'approccio preferibile. Di seguito cinque motivi per scegliere una soluzione globale di e-invoicing.

Maggiore visibilità.

- Un'organizzazione internazionale presente in più Paesi ha bisogno di una soluzione che offra visibilità su tutte le fatture a livello globale, così come a livello di filiale o entità. L'accesso multiutente migliora inoltre la collaborazione tra i team di Accounts Receivable.

Conformità migliorata alle normative locali.

- Le aziende devono rispettare le diverse regolamentazioni di e-invoicing presenti nei Paesi in cui operano per evitare sanzioni. Questo implica la creazione delle fatture in XML o in altri formati richiesti e la connessione alle piattaforme delle autorità fiscali, per esempio Peppol, Chorus Pro in Francia, SDI in Italia, FACe in Spagna.

Capacità di anticipare i mandati futuri.

- Poiché le normative sull'e-invoicing continuano a evolversi, le aziende devono assicurarsi di essere aggiornate sui nuovi requisiti e di poter rispondere rapidamente ai cambiamenti.

Processi interni ottimizzati.

- Le aziende puntano sempre a velocizzare i processi e a migliorare la produttività dei team, in particolare in AR e Accounts Payable. Automatizzando questi flussi è possibile gestire il 100 per cento delle fatture, indipendentemente dal formato, ridurre errori e costi legati alle attività manuali e diminuire il DSO.

Esperienza utente migliorata.

- I tassi di adozione della soluzione aumentano quando gli utenti lavorano con un'unica piattaforma.

Perché Esker può aiutarti

Esker invia e riceve e-invoice conformi per clienti e fornitori su scala globale. La piattaforma è in grado di gestire diversi formati, come PDF, XML, UBL, Peppol BIS e Peppol PINT, Facturae, FatturaPA, XRechnung, FacturX e altri. Inoltre comunica con varie piattaforme delle pubbliche amministrazioni, per esempio Chorus Pro, FACe, Billexco, SDI, Peppol, per inviare e ricevere e-invoice e offrire visibilità sullo stato delle fatture.

La cloud platform di Esker consente alle aziende di soddisfare i requisiti di conformità all'e-invoicing a livello globale attraverso un insieme di tecnologie, tra cui firme elettroniche, time stamping e verifiche in oltre 60 Paesi, BCAT con l'audit trail di Esker e l'EDI. Esker offre anche servizi di archiviazione delle e-invoice conformi alle normative locali e internazionali.

Esker dispone di competenze tecnologiche e conoscenza dei mercati locali che le permettono di adattare la soluzione all'evoluzione dei requisiti legislativi e di aiutare le aziende a orientarsi nel complesso universo dell'e-invoicing.

Non è soltanto la fatturazione elettronica a diventare obbligatoria. La tendenza verso un'automazione completa dei processi con la pubblica amministrazione è in crescita. Alcuni Paesi, come l'Italia, hanno iniziato a richiedere anche la ricezione degli ordini elettronici da parte delle aziende. La piattaforma unica di Esker copre l'intero ambito dell'automazione lungo i processi source to pay e order to cash, e può supportare il movimento globale verso la standardizzazione degli scambi tra settore privato e settore pubblico.



Molti paesi, un'unica soluzione

Esker invia e riceve fatture elettroniche conformi per clienti e fornitori su scala globale.